

GLI APPROFONDIMENTI DEL SERVIZIO STATISTICO

La newsletter ufficiale del Servizio Statistico INVALSI



Gentilissimo/a,

l'argomento trattato nel quattordicesimo numero della newsletter è il nuovo tutorial della restituzione dati alle scuole. Lo strumento, già presente nel sito, è stato infatti aggiornato alla luce dei cambiamenti attuati nel corso del tempo sia alla modalità di restituzione dei dati che alla modifica delle Prove nazionali. La restituzione dati, ricordiamo, fa parte delle varie attività di cui si occupa il Servizio Statistico, come già descritto nella newsletter numero 11.

In anticipo rispetto agli anni precedenti, il 29 agosto 2022 l'Istituto ha reso accessibili per le classi interessate di tutte le scuole di ogni ordine e grado i dati relativi alle Prove nazionali 2022. Circa 11.800 istituti – collegandosi all'area riservata – possono quindi visualizzare i risultati delle rilevazioni INVALSI sostenute dai propri studenti nel periodo marzo-maggio scorso.

L'INVALSI, infatti, nell'intento di fornire informazioni affidabili e utili a orientare le scelte didattiche, restituisce alle scuole, in forma riservata, i dati delle Rilevazioni sugli apprendimenti fondamentalmente su tre aspetti:

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, della macro-area geografica e della regione di appartenenza;
- l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano, di Matematica e di Inglese (Lettura e Ascolto) nel loro complesso;
- l'andamento della singola classe e dei singoli studenti in ogni prova.



Per ogni istituzione scolastica, l'accesso ai dati è a disposizione del Dirigente scolastico, del Referente per la Valutazione, del Presidente del Consiglio d'Istituto e di tutti i Docenti.



- Il Dirigente scolastico e il Referente per la Valutazione possono visualizzare tutti i dati;
- Il Docente membro di un Consiglio di Classe, i cui studenti hanno svolto per quell'anno le prove INVALSI, può accedere e visualizzare i dati della scuola nel suo complesso così come le informazioni specifiche per la classe in cui insegna;
- Il Docente membro del Collegio dei Docenti (ma non di un Consiglio di Classe i cui studenti hanno svolto per quell'anno le prove INVALSI) può visualizzare i dati della scuola nel suo complesso (senza visualizzare informazioni specifiche per ogni singola classe);
- Il Presidente del Consiglio d'Istituto ha accesso ai dati della scuola nel suo complesso (senza visualizzare informazioni specifiche per ogni singola classe).

Per analizzare e riflettere sui risultati conseguiti dagli studenti e restituiti alle scuole, al fine di supportare i processi di autovalutazione, all'interno dell'area riservata, dai primi giorni di ottobre è possibile avvalersi di un nuovo tutorial alla lettura dei risultati delle Prove. Il tutorial è scaricabile per ogni grafico e tavola, con lo scopo di aiutare le scuole per una corretta lettura e interpretazione dei dati.

Il tutorial è stato realizzato per offrire a Dirigenti scolastici, Docenti e Presidenti del Consiglio d'Istituto un supporto chiaro e di facile utilizzo per analizzare e riflettere sui risultati conseguiti dagli studenti e restituiti alle scuole al fine di supportare i processi di autovalutazione.



Infatti, una corretta lettura dei dati fornisce informazioni fondamentali per il miglioramento e il potenziamento dell'offerta formativa, dei processi organizzativi e delle pratiche didattiche.

Tutti i dati sono restituiti, opportunamente aggregati, sotto forma sia di tavole che di grafici; le due rappresentazioni si completano e concorrono a descrivere i risultati conseguiti dalla scuola e dalle singole classi. Se, infatti, le tavole offrono una rappresentazione sistematica dei dati e facilitano la lettura della singola informazione, i grafici hanno il pregio di riprodurre in modo sintetico i dati e di metterli a confronto con più facilità, consentendo così una percezione globale e immediata degli esiti conseguiti dalla scuola e dalle singole classi.

È anche disponibile il dato relativo alla stima del valore aggiunto della scuola, utile per individuare il contributo della propria istituzione scolastica al raggiungimento degli apprendimenti degli alunni, al netto del peso dei fattori di contesto sui quali la scuola non può intervenire se non marginalmente.

Tra gli elementi di novità, nei tutorial per la Scuola Primaria è stata aggiunta una nuova sezione relativa alla Prova di Inglese; i tutorial per la Scuola Secondaria di primo e secondo grado invece sono stati completamente ripensati per renderli aderenti alla nuova logica delle Prove computerizzate (CBT, ovvero Computer Based Test).

Se, infatti, fino all'a.s. 2016/17, le prove INVALSI sono state somministrate in forma cartacea per tutte le classi coinvolte, a partire dall'a.s. 2017/18 il Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha previsto due differenti modalità: in formato cartaceo per la scuola primaria e al computer (prove CBT) nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Il diverso formato, cartaceo e digitale, attraverso cui le prove sono state sostenute dagli studenti, ha comportato anche una differenza non solo nelle modalità di costruzione delle prove ma anche di restituzione dei dati. Pertanto, a seconda del tipo di prova somministrata, alcuni dati vengono resi disponibili per tutti i gradi scolastici coinvolti, mentre altri solo per alcuni gradi.



Le prove al computer hanno modificato profondamente la restituzione dei dati alle scuole: mentre nella somministrazione cartacea per la scuola primaria i fascicoli sono resi pubblici subito dopo lo svolgimento delle prove, per la somministrazione CBT, affinché i confronti dei livelli di competenze possano essere fatti tra un anno e quelli successivi, è importante che una parte degli item rimanga la stessa di anno in anno. Per questo motivo non possono essere resi pubblici.

Ciò significa che, dal punto di vista della restituzione dati, per la Scuola Secondaria non possono essere forniti riscontri né per quesito né per parti della prova. Con le prove CBT, infatti, INVALSI restituisce alle scuole principalmente l'informazione sui livelli di competenza raggiunti dagli alunni che hanno affrontato la prova.

Ciascun livello di competenza può essere interpretato grazie alla sua descrizione sia sintetica che analitica: questo permette di sapere "cosa" tipicamente sanno fare gli alunni in ogni livello; inoltre, le scale sottendono una gradualità che suggerisce cosa ci si aspetta all'aumentare del livello di apprendimento, dato traducibile in pratiche didattiche.

I livelli di competenza di Italiano e Matematica sono cinque, dal più basso (1) al più alto (5), e sono stati costruiti, sotto forma di scala, da INVALSI: i livelli 1 e 2 identificano un risultato non in linea con i traguardi previsti per il grado scolastico oggetto d'interesse, il livello 3 rappresenta un esito della prova appena adeguato ai traguardi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali e i livelli 4 e 5 rappresentano il raggiungimento pieno dei risultati di apprendimento più elevati. I livelli di Inglese corrispondono ai livelli del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue). Per la V secondaria di secondo grado INVALSI riporta due livelli, B1 e B2; inoltre, qualora lo studente non raggiunga il livello B1, tale dato è riportato esplicitamente ("Non raggiunge il B1"). Per la III secondaria di primo grado i livelli sono tre (pre-A1, A1 e A2). Non è prevista la prova di Inglese per la II secondaria di secondo grado.

I livelli restituiti da INVALSI sono dunque più ricchi di informazioni del semplice punteggio. Ciascuno di essi, infatti, descrive da un punto di vista qualitativo e non solo quantitativo le conoscenze e abilità che l'alunno dimostra di aver acquisito, tenuto conto di quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida definite dal Ministero dell'Istruzione e riportate negli appositi Quadri di Riferimento per i vari gradi scolari.

A questo link i descrittori per il grado 8:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g8_descrittori_qualitativi;



Qui i descrittori per il grado 10:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g10_descrittori_qualitativi;



Infine, qui i descrittori per il grado 13:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g13_descrittori_qualitativi.



I livelli e le relative competenze sono nel complesso gerarchicamente ordinati: gli alunni che si trovano a un determinato livello sono in grado di eseguire con una elevata probabilità tutti i compiti che caratterizzano i livelli precedenti e quelli propri del livello al quale si collocano; per converso, hanno una minore probabilità di superare gli item dei livelli superiori rispetto a quello raggiunto.

Studenti e genitori possono visionare, oltre ai livelli raggiunti (forniti dal Ministero dell'Istruzione), anche i descrittori sintetici che compaiono nei documenti di certificazione; in questo modo, sulla base del livello raggiunto, ogni studente si può rendere conto meglio di cosa sa già fare, e di cosa non sa ancora fare.

All'insegnante, invece, vengono restituiti i livelli dei suoi studenti in forma più analitica. Tale descrizione è uno strumento molto utile per i docenti perché permette di avere un quadro molto dettagliato di ciò che gli studenti hanno o non hanno raggiunto in termini di competenze. Inoltre, il docente può rendersi conto con maggior precisione di quali aree del suo intervento didattico sono risultate efficaci e quali consentono margini di miglioramento. La descrizione analitica tiene conto, per la prova di Italiano, degli aspetti e degli ambiti descritti nel Quadro di riferimento delle prove INVALSI di Italiano e dell'articolazione della prova: comprensione del testo, lessico (nelle classi Terze di Secondaria di I grado) e riflessione sulla lingua. Per la prova di Matematica, tale descrizione è declinata secondo gli ambiti di contenuto del Quadro di riferimento per le prove INVALSI di Matematica: Numeri, Spazio e Figure, Relazioni e Funzioni e Dati e Previsioni.

I dati elaborati da INVALSI sono da considerare come uno strumento ulteriore per le scuole da affiancare agli altri di cui sono in possesso in un'ottica di autovalutazione per il miglioramento. Una somministrazione e un'analisi sempre più regolare delle prove all'interno degli istituti, può rendere le informazioni che ne derivano sempre più significative per la scuola e per la programmazione delle attività didattiche proprio nell'ottica sopracitata.

Per richieste di chiarimento inerenti la restituzione dati e l'interpretazione dei risultati forniti le scuole possono utilizzare il modulo Domande e risposte (scegliendo l'oggetto Restituzione dei risultati alle scuole) oppure scrivere a restituzione.dati@INVALSI.it.

Con questa newsletter, di carattere più di tecnico, ci auguriamo da una parte di aiutare i fruitori della restituzione dati e dall'altra di ampliare la conoscenza per tutti coloro interessati al lavoro svolto da INVALSI e all'interno del Servizio Statistico.

